



Elan 43

La raffinata scienza della modularità sta prendendo sempre più piede nella nautica. Non la si può definire una disciplina nuova ma fino a oggi il numero dei suoi adepti è stato piuttosto limitato.

Che cosa vuol dire modularità? Significa di vedere la barca — visto che di barche stiamo parlando — in un numero prestabilito di moduli intercambiabili, in modo che la compartimentazione interna sia adattabile alle esigenze dell'armatore. E il dizionario alla voce "modulare" recita: dicesi di costruzione realizzata rispettando un determinato modulo. È chiaro che ci sono alcune regole di base da rispettare: un progetto modulare è particolarmente riuscito se le possibilità di scelta sono numerose e, soprattutto, — per dirla con la matematica — se il risultato non cambia modificando l'ordine dei fattori.

QUINDICI MODULI PER UN PUZZLE

In Jugoslavia, nonostante i problemi interni che tutti conosciamo, i fatti sono fatti e non parole. Ci riferiamo alla catena di porticcioli attrezzati (ben sedici) dell'Adriatic Club Jugoslavia, sorti in pochi anni e organizzati così razionalmente da far diventare verdi d'invidia (o di rabbia) alcuni "parolai" di casa nostra. Pensiamo ancora alla nutrita flotta charter (che trae linfa, guarda caso, dall'esistenza delle marine suddette), costituita in gran parte da scafi di costruzione jugoslava.

Questa breve premessa ci serve per introdurre l'Elan, il più grande cantiere nautico jugoslavo, trent'anni di esperienza nella costruzione di imbarcazioni. Chiudiamo la parentesi e ritorniamo alla scienza di cui parlavamo all'inizio. Il collegamento c'è.

Con l'Elan 43, il cantiere di Begunje fa su la teoria che sta alla base della modularità. Stiamo parlando di una barca a vela di 13,41 metri di lunghezza fuori tutto (11,10 al galleggiamento), che è tutta da inventare — esclusione del quadrato. Quindici sono i moduli che compongono l'identikit degli interni, un vero e proprio puzzle che permette di scegliere una versione ultracomfort (si chiama America, ci sarà qualche riferimento): con due cabine matrimoniali e basta. Oppure a poppa si può decidere di incastrare un altro tassello e ottenere due cabine, una doppia e una tripla. A prua, invece, la cabina matrimoniale può lasciar posto a due cabine due letti, servite da una toilette a prua estrema, oltre la quale c'è una cala vele.

Ma non è finita qui: se lo si preferisce, la cabina matrimoniale prodiera viene leggermente ristretta e spostata verso prua, eliminando il gavone per le vele, per dare spazio a una seconda cabina con cuccette a pullman; sull'altro lato due capienti armadi appendibili (uno nella cabina prodiera) e una toilette (più o meno grande a seconda delle dimensioni dell'armadio). Ci fermiamo perché stiamo per entrare in confusione. Se volete, altri possibili abbinamenti fateli voi.

IL QUADRATO: L'AMBIENTE CARATTERIZZANTE

L'Elan 43 ha dunque un carattere poliedrico.

SONO COME TU MI VUOI

Il cantiere jugoslavo ha presentato all'ultimo salone di Genova questo 13 metri che, grazie a un sapiente studio modulare, si adatta ai bisogni più disparati: dalle esigenti richieste dell'armatore desideroso di privacy fino a quelle altrettanto irrinunciabili della scuola di vela e dell'agenzia di charter. Ingegnosa la soluzione dello spoiler multifunzionale poppiero.

Testo e foto di Michela Longo



co ma ben definito. Il quadrato, che è l'ambiente caratterizzante, rimane infatti sempre uguale (salvo i piccoli vezzi estetici dell'armatore) mentre la zona notte può dare asilo a un numero di ospiti variante tra quattro e dieci. Questa scelta ha un vantaggio fondamentale: costruire una barca sola e ottenerne almeno cinque, pur restando nella realizzazione di serie (significa risparmio e quindi un costo più contenuto per il "consumatore"). La versione con dieci posti letto può apparire sacrificata per il diportista che si compra la barca per sé (a meno che non abbia tanti amici inaspettati ogni volta che arriva in un porto nuovo) ma ai fini del charter è notevolmente interessante. E così arriviamo anche al collegamento con quanto dicevamo in precedenza sull'Acv e le sue marine.

Non chiedeteci di descrivere nel dettaglio tutti gli ambienti, sarebbe un'impresa. Faremo una veloce zoomata solo sul quadrato, che abbiamo definito l'ambiente caratterizzante dell'Elan 43.

Come nel resto della barca anche qui il legno (afrosmosia) la fa da padrone. Gli spigoli sono tutti arrotondati in massello o laminati e si è abbondato con gli stipetti; sopra al divano a C della dinette e sopra alla cucina le mensole sono nascoste da scorrevoli disposti in modo da ottenere un piacevole effetto geometrico, una serie di rettangoli ordinatamente affiancati.

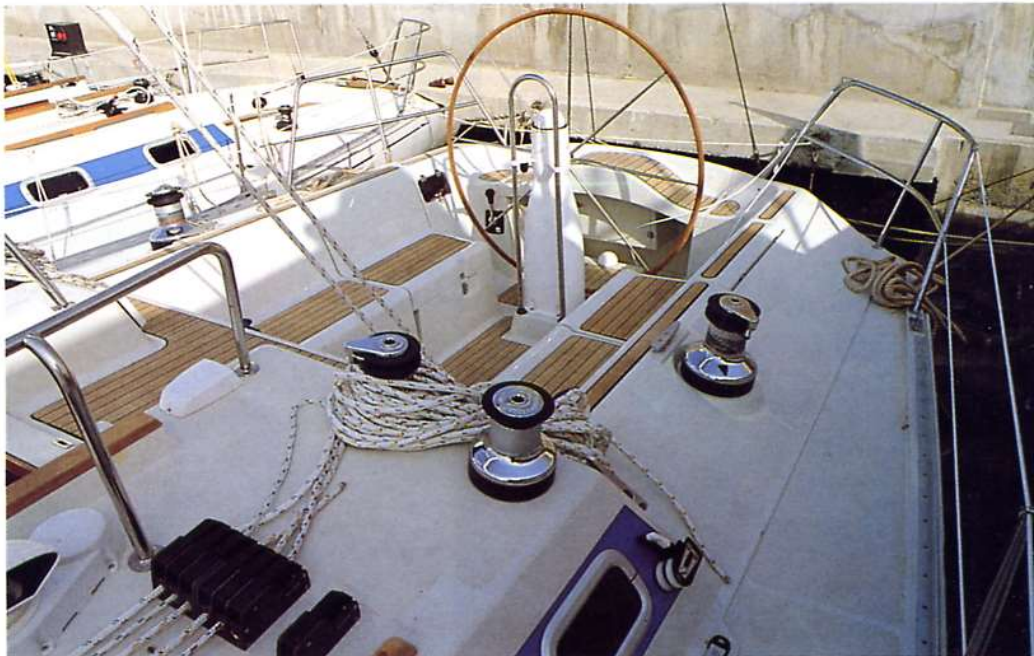
Di fronte al divano più grande c'è una panca a due posti personalizzata: è diversa dal solito grazie a un piccolo accorgimento, uno schienale di legno sagomato che sarà comodo anche come appoggio per il cuoco quando la barca è sbandata. La dinette è completata dal tavolo centrale fisso, dotato di vano portabottiglie con coperchio. A dritta, partendo da poppa, è sistemato l'angolo del carteggio. La sua peculiarità sta nella disposizione per chiglia del tavolo (il piano è sollevabile), in modo che il quadro elettrico è letteralmente sotto gli occhi dello skipper. Con questa soluzione il piano di lavoro risulta più grande con uno spreco minimo di spazio. A questo scopo è stato adottato uno sgabello con sedile basculante, bloccabile in due posizioni, su supporto di acciaio inox.

A pruvavia del carteggio c'è la cucina, separata dal mobile del frigorifero da 150 litri, con soprastante piano d'appoggio rivestito in laminato plastico. La cucina (a due fuochi con forno) semicardanica bloccabile risulta praticamente incassata tra il mobile del frigo e il lavello di inox a due vasche, incastrato per madiere. Anche questa disposizione permette un razionale sfruttamento degli spazi.

Una chicca da non sottovalutare: sull'Elan 43 si possono lavare i piatti con acqua corrente calda, oltre che fredda, grazie al boiler bivalente (funziona sia a 220 volt che con il motore mediante uno scambiatore di calore) fornito di serie, così come l'autoclave.

ALLA LUCE DEL SOLE

La luminosità notevole del quadrato è garantita principalmente dal sovraddimensionato (almeno rispetto alla media) osteriggio sul cielo della tuga. Visto dall'esterno è una profonda finestratura scura che prolunga il tambuccio scorrevole. La parte centrale resta fissa mentre quella prodiera, che tocca il piede dell'albero, è pure scorrevole ma ver-



In apertura, l'Elan 43 alle prese con un vento quasi inesistente e due scorci del quadrato: sopra, una vista generale da prua con, sullo sfondo, le due cabine poppiere; sotto, primo piano della dinette dietro alla quale si apre la cabina prodiera della versione America. Qui sopra, il tavolo da carteggio e la cucina, studiati per uno sfruttamento razionale degli spazi; in alto, il pozzetto, che è in comunicazione diretta con l'ampio vano dell'autogonfiabile poppiere.

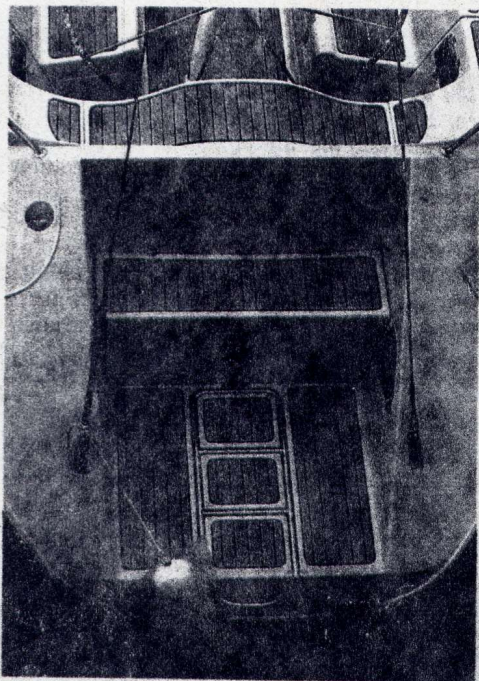
so poppa per aerare l'interno. In aggiunta a questa notevole fonte di luce ci sono due obli per parte. In quanto alla luce artificiale, le plafoniere al neon sono per tutti mentre per colui che deve star chino sulle carte pensando alla rotta è stata prevista una graziosa lampada a braccio snodabile che parte dalla paratia del quadro elettrico. Quando non serve si stira contro il pannello di legno con discrezione. I dettagli sono curati, insomma.

POPPA: SPOILER, PLANCETTA, POLTRONA SUL MARE

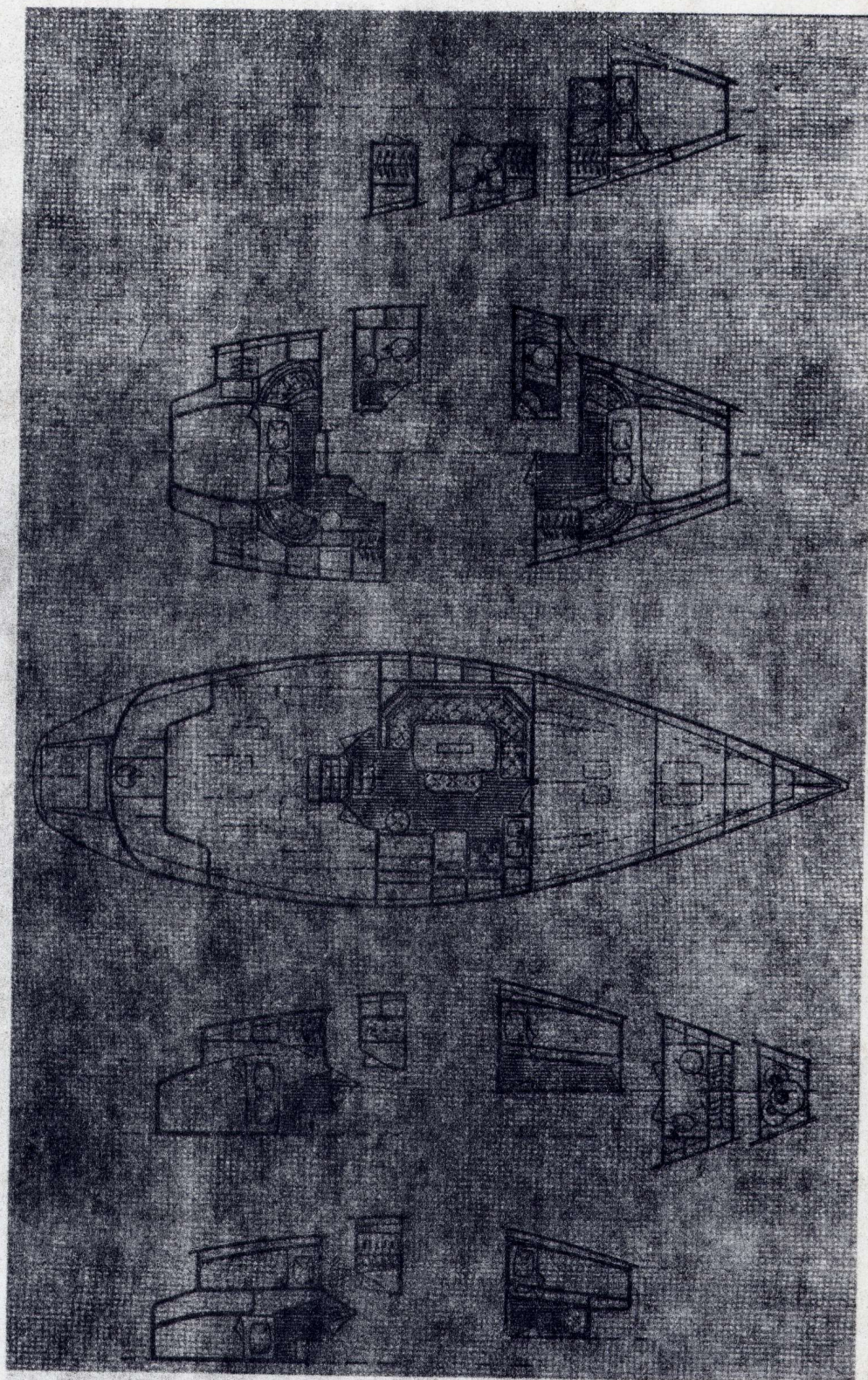
In coperta si è optato per la qualità, prefe-

rendo attrezzature Lewmar o Barbarossa. Le manovre — è ormai di rigore — sono tutte rinviate in pozzetto dove, di serie, sono installati una bussola a chiesuola sulla colonnina della ruota, ecoscandaglio con allarme, solcometro-tachimetro con contamiglia anche giornaliero, anemometro elettronico, tutti della Danaplug. Nella dotazione standard è compreso anche l'avvolgifiocco e, considerato il prezzo della barca, è un fatto indubbiamente apprezzabile.

La poppa dell'Elan 43 è molto particolare. La propaggine estrema è una comodissima e spaziosa plancetta balneare nella quale è in-



Qui sopra, la caratteristica poppa dell'Elan 43 dalle molteplici funzioni, tra cui quella di plancetta balneare con scaletta incorporata. A destra, i moduli che compongono l'identikit degli interni.



Elan 43

SCHEDA TECNICA

LUNGHEZZA FT	13,45 m.
LUNGHEZZA AL GALLEG.	11,10 m.
LARGHEZZA	4,00 m.
IMMERSIONE	1,95 m.
DISLOCAMENTO	7.600 kg.
ZAVORRA	3.000 kg.
ARMAMENTO	sloop
SUPERFICIE VELICA	98 m ²
CABINE	da 2 a 5 a seconda della versione
CUCETTE	4 - 10
BAGNI	2 - 3
MOTORIZZAZIONE	Volvo Penta 43 cv o Yanmar 44 cv diesel
CARBURANTE	140 lt.
ACQUA	400 lt.
MATERIALE	vetroresina
PROGETTISTA	Jacopin
CONSTRUTTORE	Elan (Jugoslavia)
PREZZO (IVA ESCLUSA)	175 milioni di lire, franco cantiere (con tre vele)

IMPORTATORE E DISTRIBUTORE

Vitalco, via Ermenegildo Cantoni 24, 20156 Milano, tel. 02/3013260, tlx 320649.

cassata la scaletta di acciaio ribaltabile. Dopo il bagno verrà voglia di indugiare ancora un po' prima di rientrare in pozzetto per togliersi il sale di dosso (c'è un vano protetto per la doccia a telefono) e asciugarsi.

Per salire in pozzetto (rispetto alla piattaforma l'altezza è notevole) ci vuole proprio uno scalino; così il progettista jugoslavo ha trovato una soluzione che, come dice il proverbio, acchiappa due piccioni con una fava: il gradino è in effetti un coperchio ribaltabile sotto al quale si nasconde un capiente vano per l'autogonfiabile e per altre dotazioni. Se si alza il coperchio ci si stupisce di sco-

prire che il gavone non è chiuso ma è in diretta comunicazione col pozzetto: questo particolare sarà apprezzabile in caso — non auspicabile — di emergenza, quando varare la zattera sarà un'operazione immediata. Il coperchio si presta anche a un terzo uso, improprio a dire la verità ma invitante: soprattutto dopo una lunga nuotata fungerà da panchetta ristoratrice.

QUANDO I NUMERI HANNO UN PESO

L'Elan 43 è costruito in resina poliesteri rinforzata da fibra di vetro e laminato a ma-

no a sandwich di balsa (l'anima è di 19 millimetri). La laminazione è a strati alterni di feltro (mat) e stuoia bidirezionale (roving). Resina isofalica e mat legato provvedono alla protezione dell'opera viva contro l'osmosi. Il bulbo di ghisa ha profilo semiellittico con sezione variabile Naca per mantenere basso il centro di gravità.

Dopo averci dato una lezione con i porti sembra dunque che gli jugoslavi ci stiano provando anche con le barche. I numeri per riuscire ce li hanno tutti, compreso un rapporto qualità/prezzo assolutamente interessante. ■